

Cariati, chiesto incontro alla Regione

Discarica Scala Coeli

L'appello dei comitati

C'era tata la delibera contro l'ampliamento dello stesso impianto

Ignazio Russo
CARIATI

I Comitati del Basso Ionio contestano il silenzio che è calato sul problema della discarica per rifiuti speciali di Scala Coeli, situata in un'area a chiara vocazione agricola, naturalistica e turistica e di cui è stato chiesto alla Regione Calabria l'Autorizzazione integrata ambientale per un suo notevole ampliamento.

«Ancora nessuna autorizzazione – si legge in una nota dei Comitati – ma nemmeno una presa di posizione da parte del Dipartimento ambiente e dello stesso Governatore Oliverio; nessuna risposta alle sollecitazioni dei Comitati, dei Comuni che hanno deliberato contro l'ampliamento dell'impianto, degli agricoltori, delle associazioni di categoria, di tanti altri soggetti e semplici cittadini della provincia ionica cosentina e dell'Alto crotonese che nello scorso mese di luglio hanno dato vita anche

alla "Marcia per la Terra e la Salute" sulla Statale 106, per protestare contro lo scempio della Valle del Nicà e un ampliamento dell'impianto fino a una capacità d'abbanco di un milione di metri cubi di rifiuti.

Occorre, invece, convocare la conferenza dei servizi o chiudere amministrativamente la vicenda, procedendo – chiedono ancora a gran voce i Comitati – alla tombatura del primo impianto e alla bonifica della suddetta valle».

Per questo, i Comitati (Terra e Popolo, Cariati Pulita, Le Lampare, Comitato antidiscarica Scala Coeli, Comitato antidiscarica Crucoli, Comitato in Difesa di Bucita e del Territorio), che nella scorsa estate sono stati impegnati anche in una raccolta firme in tutti i comuni interessati, si sono appellati all'Assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, con una richiesta urgente di incontro, inviata nei giorni scorsi, per porgere nuovamente le istanze del territorio e avviare un positivo e definitivo confronto sulla questione. ◀